

In questo numero il testo integrale del discorso pronunciato a Torino da Palmiro Togliatti

## L'APPELLO DI TOGLIATTI ALLA GRANDE FESTA DELL'UNITÀ A TORINO

# Respingere l'attacco alle istituzioni democratiche combattendo per le libertà garantite dalla Costituzione

Il Segretario del P.C.I. denuncia e illustra la perfida opera della cosiddetta stampa indipendente contro la verità, la concordia e la pace

Pubblichiamo il testo integrale del discorso pronunciato dal compagno Togliatti a chiusura della festa nazionale dell'Unità a Torino di una immensa folla raccolta al parco Michelotti nel pomeriggio di domenica.

Cittadini di Torino, del Piemonte, delle altre città e regioni d'Italia, qui convenuti: il compagno Negroville ha rivolto il benvenuto e il ringraziamento dei comunisti e dei lavoratori torinesi a tutti voi, che siete accorsi a questa nostra festa da tutte le parti d'Italia, in rappresentanza dei lavoratori e dei comunisti delle vostre località.

Permettetemi, incominciando, di rivolgere a mia volta un ringraziamento ai lavoratori e ai comunisti di Torino per l'accoglienza che ci hanno fatto, e ai compagni dirigenti del movimento comunista torinese per essere riusciti — nonostante, sappiamo, tutti gli ostacoli, gli intralci e i divieti insulsi opposti dalle autorità — a darvi questa bella festa di popolo, che senza dubbio rimarrà nella memoria dei lavoratori di Torino, e una così ricca, istruttiva, simpatica esposizione e festa del nostro partito, la prima linea della nostra stampa, qui, nel vecchio Parco Michelotti.

Ha una lontana, una lunga tradizione questo Parco Michelotti. Non so se c'è fra di voi qualcuno che se ne ricordi: lo vedete, me ne ricordo. Ricordo i tempi lontanissimi, quegli anni dal 1910 al 1914, in cui il movimento sindacale e socialista torinese incominciava ad avanzare impetuoso sulla scena della vita nazionale. Ricordo gli stadi di calcio, le battaglie di Torino per strappare un salario migliore, durati alle volte mesi e mesi; e per mesi e mesi lo ricordo che insieme con Gramsci, tutte le mattine, lungo la via Po, vedevamo passare in fila gli operai della FIAT, della Lancia, delle altre grandi fabbriche metallurgiche, i quali venivano qui al Parco Michelotti ad ascoltare giorno per giorno la voce dei loro dirigenti. Ricordo le discussioni, le battaglie difficili come quella che allora combattevano, a trovare nuove forze nel sentirsi uniti, compatti in quelle prime, grandi e durissime lotte.

### Condizioni diverse

Molto diverse erano allora le condizioni dell'organizzazione dei lavoratori e del loro movimento. Sì, il partito socialista aveva già allora dietro a sé un lungo periodo di esistenza nobile, gloriosa: aveva combattuto generose grandi battaglie, che avevano attirato l'attenzione e scosso l'opinione di tutta la nazione; ma quando si cercava di comprendere quali dovessero essere gli orientamenti e quali gli obiettivi del movimento degli operai avanzati, di convinzioni socialiste, direi che prima di tutto non si sapeva ancora nemmeno bene quali che si volevano.

Il movimento della grande massa dei lavoratori allora organizzati nei sindacati e nel Partito, oscillava ancora fra la semplice difesa del salario, la difesa dei diritti democratici contro i governi reazionari della borghesia e un certo rivoluzionismo a parole che non sapeva nemmeno bene a che cosa volesse tendere, dove volesse arrivare e quando volesse arrivare a qualche cosa di diverso. Nonostante questo, però, vi era una spinta potente che veniva dalle fabbriche, da migliaia, da decine di migliaia di uomini, ai quali si apriva già allora un cammino nuovo, ed essi avanzavano, perché sentivano che la classe operaia è quella forza alla quale spetta di dare un nuovo indirizzo alla vita economica, alla vita politica, alla vita culturale e morale di tutta la nazione.

La funzione della stampa  
E già allora, quale enorme importanza si attribuiva alla stampa, alla stampa socialista, alla stampa che doveva essere letta dai lavoratori perché difendeva giorno per giorno non soltanto il loro interesse immediato, ma le

loro convinzioni, le loro idee, tutto ciò che questa nuova forza rappresentava sulla scena politica. Si sentiva e si sapeva che la stampa era uno strumento decisivo del lavoro nostro, della lotta che avevamo iniziato, che dovevamo condurre alla vittoria.

Si sentiva soprattutto la necessità che i lavoratori, i quali, risvegliati a una coscienza di classe e organizzati nelle loro formazioni politiche e sindacali, si trovavano per una nuova strada, non leggessero più la stampa del nemico di classe, delle classi privilegiate, della borghesia, comunque questa fosse politicamente camuffata, si chiamasse, come fa oggi, «indipendente».

### Il socialismo

Esisteva a questo proposito allora non soltanto una posizione quasi di principio del movimento socialista, ma si svolgeva pure un lavoro quotidiano e largo di persuasione, di mobilitazione degli animi e di organizzazione, il quale partiva dalle sezioni dei circoli del centro e della periferia, arrivava alla fabbrica e nei campi, si estendeva nelle famiglie, perché fosse sbarata la strada alle menzogne, alle calunnie, agli inganni consapevolmente diffusi dalla stampa del nemico di classe.

Oggi le condizioni sono molto diverse. Oggi sappiamo molto di più di quanto non sapessimo allora. Sappiamo bene, oggi, che cosa è il socialismo. L'alba del socialismo l'abbiamo vista spuntare in quello storico Ottobre del 1917, quando ebbe luogo la più grande rivoluzione che mai sia stata nel mondo. Abbiamo visto gli operai e i lavoratori russi, preso nelle loro mani il potere, iniziare, condurre avanti e alla vittoria l'opera loro grandiosa di edificazione di una società nuova: l'abbiamo visto esistere a tutti gli attacchi smascherare e respingere tutti i nemici, trionfare in due guerre, una più grave, più pesante dell'altra; e li vediamo oggi marciare dietro ai Capi che li guidano seguendo la bandiera del grande Partito di Lenin e di Stalin (applausi) per attuare, raggiungere la tappa della costruzione di una società socialista, una società comunista, dove vengano soddisfatti in eguale misura tutti i bisogni degli uomini e regnino libertà e giustizia per tutti, nel modo più completo.

Oggi vediamo la luce non

più dell'alba ma meridiana, che viene da questo grande faro diffondersi in tutto il mondo e indicare la strada a popoli sempre nuovi; vediamo una parte sempre più grande del genere umano muoversi con sicurezza per questa strada.

### Una grande forza

Molte cose, dicevo, sono cambiate. I Sindacati dei lavoratori italiani sono diventati una formidabile organizzazione unitaria, che raccoglie la grande maggioranza dei lavoratori della nazione, e conduce una politica di unità verso tutte le organizzazioni sindacali esistenti. I partiti dei lavoratori sono diventati una forza imponente. Vi sono state inevitabili lotte di sviluppo all'interno di questi partiti, vi sono state asprezze, vi sono state scissioni. Ma oggi la classe operaia e i lavoratori italiani hanno la forza di dire ai lavoratori di tutto il

(Continua in 3. pag. 1. col.)



Togliatti e il Comitato centrale assistono alla grandiosa sfilata delle delegazioni

## LA QUESTIONE DI TRIESTE SACRIFICATA AI PIANI DI AGGRESSIONE CONTRO L'UNIONE SOVIETICA

# De Gasperi si raccomanda a Eden per Trieste mentre gli S. U. trattano per le basi con Tito

Eden rifiuta di confermare a De Gasperi la validità della dichiarazione tripartita - L'incontro Tito-Cassady

STRASBURGO, 15. — L'incontro De Gasperi-Eden, che era previsto per la mattinata, ma è stato procrastinato fino a sera per non creare ragioni, colloquio con Eden, veniva annunciato che il ministro degli Esteri inglese sarebbe stato ospite presso la legazione italiana. E l'incidente veniva chiuso.

Con quale spirito De Gasperi si sia recato all'incontro con Eden, gli informatori ufficiali, i quali affermano che il Presidente del Consiglio italiano ha passato il pomeriggio nell'esame del discorso pronunciato da Tito a Toplice, lettura, dicono sempre le stesse fonti, che non è risultata piacevole. Né poteva esserlo, venendo la dichiarazione di Tito a coronare una prepotente offensiva fatta di presunte calunnie, ricatti, colpi di forza e

fatti compiuti che, tutti, avevano ottenuto la tacita (e a volte esplicita) benedizione anglo-americana. Devono inoltre esser giunti a De Gasperi gli ultimi dati sulle richieste dell'ammiraglio Cassady a Tito per la concessione di basi aeree e navali per gli stormi aerei e la flotta statunitense: la richiesta americana è pressante e il prezzo chiesto da Tito, prevedibile, nel momento in cui la questione di Trieste è all'ordine del giorno.

### Un quesitante

A metter le mani avanti contro ogni speranza di De Gasperi nell'incontro con Eden aveva provveduto oggi stesso la Jugoslavia. «Rivista internazionale», la quale ha affermato che con Eden Tito avrà «scambi di

idee su questioni di interesse reciproco» e non per «la soluzione di problemi specifici», quasi a voler sottolineare che i problemi specifici saranno tutti guardati sotto l'angolo visuale delle «questioni di interesse reciproco» e cioè i piani strategici nel settore dei Balcani. Il ricorso di De Gasperi alla mediazione di Eden, in tali condizioni, equivale all'atto di chi cerca ogni speranza di modificare una situazione con i mezzi a propria disposizione e pensa a una convinzione del suo buon diritto, si raccomanda alla buona grazia altrui, mentre questi è completamente impegnato a fare il suo dovere. E in tali condizioni, non è difficile prevedere che De Gasperi si sia spinto a fare nuove concessioni, pur di strappare qualche vaga promessa al suo interlocutore.

Alcune fonti ufficiali confermano, del resto, che concessioni da parte del Presidente del Consiglio italiano ci sono state, e proprio sul terreno che, fino a ieri, era sembrato quello sul quale, pur nell'avversa fortuna di De Gasperi, intendeva rimanere la validità della dichiarazione tripartita. A Eden, secondo le fonti citate, De Gasperi avrebbe invece fatto intendere che il suo governo è disposto a trascurare sulla dichiarazione tripartita e a intavolare quei negoziati diretti con Tito da tanto tempo richiesti dagli anglo-americani. Trattative che, rinunciando alla pregiudiziale della dichiarazione tripartita, non possono che essere condotte sulla base delle richieste jugoslave di epurazione o, peggio, di condonismo.

### Le richieste di Cassady al dittatore jugoslavo

BELGRADO, 15. — Gli Stati Uniti — riferisce l'A.P. — hanno chiesto al Primo Ministro jugoslavo, una più stretta collaborazione militare fra la Jugoslavia e le Potenze Occidentali incluso l'uso da parte dell'aviazione americana delle basi aeree di questo paese. Da una fonte responsabile si è appreso che il vice Ammiraglio Cassady, comandante in capo della sesta flotta USA di stanza nel Mediterraneo, ha avanzato la settimana scorsa questa proposta. Tito durante il loro incontro a bordo della gigantesca portaerei «Coral Sea» nell'ambito della visita delle unità di base nell'Adriatico, americane a Spalato.

### Tre operai uccisi dal gas nel fondo d'una miniera sarda

I tre cadaveri dei minatori sono rimasti in fondo al pozzo fino a che non sono giunti i pompieri — Emergono gravi responsabilità a carico della S.A.R.M.E.

La proposta è stata avanzata nel corso di una conversazione privata tra Tito e Cassady. A Tito — riferisce sempre l'agenzia — sono state mostrate carte dalle quali risultava come e dove gli stormi di base sulla portaerei, operante nell'Adriatico, potrebbero colpire l'Ungheria, la Romania e la Bulgaria. Cassady ha chiesto espressamente: 1) la concessione all'aviazione americana da parte della Jugoslavia di operare sopra questo paese e di usare le basi aeree jugoslave affinché il personale degli Stati Uniti si familiarizzi con la situazione della Jugoslavia a manovre comuni con la marina americana in base nell'Adriatico.

## Sciopero generale ieri a Livorno Agitazione contro Marzotto a Valdarno

La lotta contro i 100 licenziamenti chiesti all'«Ansaldo» - Nuovi licenziamenti e sospensioni alla «Spiga» di Livorno e alla «Terni» - Totale sciopero alla «Montecatini» di Bussi

Livorno è scesa in sciopero generale ieri dalle 16 alle 17: con questa unanime manifestazione della classe operaia, i padroni definiscono «improduttiva», e particolarmente «strutturalmente», essa si verifica infatti a Pisa, dove la cittadina ha avuto modo di toccare con mano contatti tra i lavoratori e le organizzazioni di cittadini rappresentanti dei diversi ceti sociali e delle diverse tendenze politiche per giungere alla creazione di un comitato cittadino di difesa della fabbrica tessile La Fontana minacciata di smobilitazione.

La crisi della Fontana, che i padroni definiscono «improduttiva», e particolarmente «strutturalmente», essa si verifica infatti a Pisa, dove la cittadina ha avuto modo di toccare con mano contatti tra i lavoratori e le organizzazioni di cittadini rappresentanti dei diversi ceti sociali e delle diverse tendenze politiche per giungere alla creazione di un comitato cittadino di difesa della fabbrica tessile La Fontana minacciata di smobilitazione.

La crisi della Fontana, che i padroni definiscono «improduttiva», e particolarmente «strutturalmente», essa si verifica infatti a Pisa, dove la cittadina ha avuto modo di toccare con mano contatti tra i lavoratori e le organizzazioni di cittadini rappresentanti dei diversi ceti sociali e delle diverse tendenze politiche per giungere alla creazione di un comitato cittadino di difesa della fabbrica tessile La Fontana minacciata di smobilitazione.

La crisi della Fontana, che i padroni definiscono «improduttiva», e particolarmente «strutturalmente», essa si verifica infatti a Pisa, dove la cittadina ha avuto modo di toccare con mano contatti tra i lavoratori e le organizzazioni di cittadini rappresentanti dei diversi ceti sociali e delle diverse tendenze politiche per giungere alla creazione di un comitato cittadino di difesa della fabbrica tessile La Fontana minacciata di smobilitazione.

### SULLA GUERRA BATTERIOLOGICA

## Eccezionali risultati di un'inchiesta in Corea

Ha terminato i suoi lavori la Commissione d'inchiesta che, in conformità alle decisioni di Oslo del Consiglio Mondiale della Pace, si è recata in Corea ad investigare sulla guerra batteriologica condotta dagli aggressori americani. La commissione è composta dai seguenti professori: Sir J.D. Woodhouse, professore di biochimica all'Università di Cambridge, membro della «Royal Society» inglese; prof. Samuel Passano, professore di parassitologia alla Università di San Paolo (Brasile); prof. Oliviero Olivo, professore di anatomia all'Università di Bologna; prof. Jean Maltre, insegnante all'Università di Ginevra (Francia); prof. Anders Andersen, degli Ospedali di Stoccolma (Svezia); prof. J. Verschnick, professore di microbiologia a Mosca e vice presidente dell'Accademia di Medicina dell'U.R.S.S.; e del dott. Franco Grassi, assistente all'Istituto di Microbiologia dell'Università di Roma, in qualità di osservatore e consulente. La Commissione ha inoltre usufruito della consulenza e della collaborazione di 30 scienziati cinesi e coreani. La Commissione è pervenuta a conclusioni di importanza eccezionale, sulla base delle quali è stato steso un rapporto il cui testo sarà reso noto nei prossimi giorni.

### Stevenson non nominerà un ambasciatore in Vaticano

NEW YORK, 15. — Il Governatore Adlai Stevenson, candidato democratico alla Presidenza degli Stati Uniti, ha dichiarato oggi a Springfield, Feld che egli «non ritiene che proporrà la nomina di un Ambasciatore presso la Santa Sede» qualora venisse eletto. Stevenson ha aggiunto che se il sentimento degli americani, la nomina di un ambasciatore presso il Vaticano «costituirebbe il riconoscimento ufficiale di una religione, di una fede e questa sarebbe del tutto incompatibile con la nostra dottrina della separazione fra Chiesa e Stato».

### Onomatopoeia

«Amsterdam» — Un giornale di Amsterdam ha proposto che l'Assemblea «Ad Hoc» delle Nazioni Unite, che si riunirà a Ginevra, si occupi di una convenzione internazionale di Europa si è data oggi a Strasburgo — venga chiamata brevemente «Ad Hoc». Da una notizia della agenzia A.P. «Ad Hoc» risale: «Ettore della Gioielleria, sul Giornale d'Italia, ha scritto un articolo dal titolo: «La rapida carriera di gangster del mio amico Frank Costello». Ecco il finale: «Forse un giorno incontrerò Frank Costello in Via Veneto che uscirà da un «salone» dove si sarà fatto radere la barba e curare le mani. Comunque che mi fa piacere piacere rivederlo». Per la cronaca: Frank Costello è attualmente detenuto nel penitenziario di Leixburg, in Pennsylvania. Perché lasciare Ettore della Gioielleria orfano di tanta amicizia? Perché aspettare che venga in Italia? Non c'è, nel carcere di Pennsylvania, una confortevole cella a due letti?

### Il fesso del giorno

Un briciolo di buon senso impedirebbe ad ogni italiano di cuore di ripetere una questione definitivamente risolta. Non si dovrebbe mai, oggi, si rovescia la Repubblica con un referendum. Naturalmente con lo stesso mezzo domani si rovescerebbe la monarchia. Praticamente sarebbe una perdita di tempo perché tutti i partiti si dichiarano repubblicani pur avendo minoranze monarchiche». Da un discorso di Rinaldo Ossola a Carrara.

### Domani Scelba riparte per l'Italia

MONTREUX, 15. — E' prevista per domani la partenza in automobile, per Roma, del ministro dell'Interno italiano Mario Scelba, che ha trascorso le sue vacanze in Svizzera.







## La libertà di stampa e l'uguaglianza dei cittadini insidiate dai progetti governativi - I compiti attuali della classe operaia torinese

Se esistono uomini di buon senso, uomini che amano il Paese, che vogliono evitare al Paese sconvolgimenti economici, politici e sociali, che vogliono evitare che l'Italia sia trascinata in sconvolgimenti terribili, di natura internazionale, e loro, per evitare la nostra, parlano perché essi comprendano ancora una volta, come nel passato per un periodo di tempo troppo breve aveva compreso la grande maggioranza delle classi, che attraverso la collaborazione con le forze avanzate della classe operaia e dei lavoratori si può realmente salvare la Patria dalle sciagure che oggi si minacciano, avviarla verso un avvenire migliore.

**Gli operai di Torino**

A voi operai, e particolarmente a voi operai di Torino, dobbiamo dire una parola aperta, sincera. Da voi, operai di Torino attendo molto, tutta l'Italia.

La storia della guerra di Torino ha dato in alcuni periodi della storia del nostro Paese e del movimento operaio un contributo decisivo per fare andare avanti le cose sulla via della democrazia. E voi, ancora, specialmente voi

### **Missione da compiere**

il 1919 ed il 1921, quando fu  
classe operaia di Torino fu  
all'avanguardia di tutto il  
Paese e qui nacque il Par-  
tito comunista italiano. Più  
tardi nel periodo fascista  
dal 1945 qui nelle fabbriche  
di Torino venne risolle-  
vata la bandiera della lotta pe-  
sanza della Patria attraverso  
verso la resistenza e il com-  
battimento aperto nelle opere  
della attività operaia. In  
del lavoro lo sciopero e vin-  
ta fino all'insurrezione ara-  
mata e alla vittoria sull'inva-  
sore straniero. Queste sono  
state tappe gloriose dello  
sviluppo del movimento ope-  
raio torinese. E' vero, che  
non nascondere, però, che  
vi sono stati anche degli anni  
in cui gli operai torinesi, sog-  
getti a una pressione re-  
zionaria, poliziesca nelle  
fabbriche e nella vita  
le, e che non hanno riu-  
sciti, se stessi, isolati dalla to-  
la politica generale. Guai  
operai di Torino, se questi  
dovesse avvenire ancora  
Reagite a qualunque mani-  
festazione di uno spirito si-  
mile. (Applausi fragorosi).

deve edificare una società nuova. L'operaio della gran-

di officina. organizzò le sue  
sui sindacati e nei suoi par-  
ti politici, è una grande  
forza di progresso, di libera-  
zione dell'umanità. Ma ne-  
andiamo questa sua missio-  
ne occorre che l'operaio si  
veramente, li continui ad  
tutte le situazioni, cui  
vengono condotte nell'inte-  
resse del progresso della de-  
mocrazia, dell'avanzata ver-  
so il socialismo. Deve esse-  
la guida di quei lavoratori  
che hanno una coscienza di  
classe non ancora sviluppata  
che non deve perdere il le-  
gato con le popolazioni del  
la campagna: deve cercare  
organizzare contatti con  
ciò medio produttore dell'at-  
to, del quale noi non de-  
sideriamo affatto né la li-  
struzione né la rovina. mi-  
vogliamo aiutarlo a usarla  
alla sempre più difficile  
tuzione in cui si trova, de-  
ve cercare e organizzare l'in-  
tessa con gli intellettuali  
idee avanzate, quegli inte-  
lettuali da cui l'operaio stes-  
so ha molto da imparare e  
quali può però insegnar-  
molto, per muoversi assiem-  
e, per le diverse parti.  
tutto il Paese verso un av-  
venire nuovo.

essa con disinvoltura, con slancio con entusiasmo:

che non si lascino soffrarsi  
dai duri problemi della lot-  
tutidiniana che tanto più  
facilmente saranno ri-  
quanto più gli operai so-  
gli, compiti, altor-  
alle loro organizzazioni. (Ap-  
plausi); è che essi si sa-  
no porre con coraggio alla  
testa della lotta di tutto  
popolo per la difesa de-  
mozianella e della libertà  
Gravi compiti stanno da-  
vanti a noi, forse meno gra-  
vi di quelli che stettero da-  
vanti a noi nel passato e ci  
siamo riusciti a risolvere a  
traverso la nostra resisten-  
il nostro lavoro, la str-  
organizzazione, la nostra ca-  
pacità di scegliere la strada  
più giusta, di far fronte al  
nostro, ma di tutto il  
popolo, di tutta la nazione.  
Questi compiti ci im-  
eniamo di adempierli. A  
essi ci dedicheremo, da un  
capo all'altro d'Italia, ne  
prossimo domani. Nuove  
gravi lotte ci attendono.  
Comatteremo con serenità  
fermezza. Sappiamo inf-  
che esse sono lotte per la di-  
fesa dei più grandi valori co-  
l'umanità abbia creato nel  
presente, per la libertà, per  
la pace, l'egualità politica,  
civile dei cittadini, per il  
progresso della pace, per il  
socialismo. (Prolungati  
scroscianti applausi).







# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PICCOLA PUBBLICITÀ

**COMMERCIALI** L. 12  
A. ARTIGIANI. Offerta di servizi di consulenza, studio, redazione, gestione, ecc. di imprese industriali, commerciali, agricole, ecc. in Italia e all'estero. Offerta di servizi di consulenza, studio, redazione, gestione, ecc. di imprese industriali, commerciali, agricole, ecc. in Italia e all'estero. Offerta di servizi di consulenza, studio, redazione, gestione, ecc. di imprese industriali, commerciali, agricole, ecc. in Italia e all'estero.

**OCCASIONI** L. 12  
A. ARTIGIANI. Offerta di servizi di consulenza, studio, redazione, gestione, ecc. di imprese industriali, commerciali, agricole, ecc. in Italia e all'estero. Offerta di servizi di consulenza, studio, redazione, gestione, ecc. di imprese industriali, commerciali, agricole, ecc. in Italia e all'estero. Offerta di servizi di consulenza, studio, redazione, gestione, ecc. di imprese industriali, commerciali, agricole, ecc. in Italia e all'estero.

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

**IL LUNARIO**  
1953  
L. 100  
BERTOLDO

DOPO IL DISCORSO SULL'EUROPEISMO

## L'attuale papa polemizza contro le rivendicazioni operaie

Il senatore socialdemocratico Di Giovanni per la proporzionale - Appello dell'Unione mazziniana alla base del P.R.I.

L'attuale Papa interviene con tenacia e regolarità, da qualche tempo, sui problemi politici e sindacali che sono sul tappeto, arricchendo la cronaca politica quotidiana. A distanza di 24 ore dal discorso pronunciato in favore dei piani europeistici degli aggressori atlantici, il Pontefice ha rivolto domenica un radio-messaggio ai cattolici austriaci per occuparsi dei rapporti tra cattolici e gli operai, su un piano generale e di dettaglio, i passi principali del discorso, rivolto contro fondamentalismi rivendicazioni operaie, hanno avuto negli ambienti politici una comprensibile eco.

L'attuale Papa ha dapprima affermato, riferendosi al periodo in cui nasceva il movimento sociale cristiano: «Al centro è stata la questione operaia, la misera condizione del proletariato e il compito di elevare questa classe sociale abbandonata al fluire delle istituzioni economiche. Questo compito può considerarsi come assolto». Dopo questo sorprendente giudizio, secondo cui il problema delle condizioni di vita e dei diritti dei lavoratori può considerarsi risolto, l'attuale Papa ha così indicato i compiti che si pongono oggi alle lotte sociali: «Il superamento della lotta di classe con un organico coordinamento tra il datore di lavoro e il lavoratore; e la difesa dell'individuo e della famiglia contro il vortice che nella società moderna si cerca di inghiottire, una socializzazione alla fine della quale il terribile quadro del Leviathan diventerà terribile realtà». «La Chiesa — ha detto — non può che battere questa battaglia con decisione estrema perché è di cose supreme che si tratta. Della dignità dell'uomo e della salvezza dell'anima. E perché la dottrina sociale cattolica, con tanta coscienza impegnata si batte anche per il diritto dell'individuo alla proprietà».

**I consigli di gestione**  
«Ed è questo il motivo più profondo perché i Papi delle encicliche sociali e perché noi abbiamo negato che dalla natura del contratto di lavoro scaturisca una proprietà indiretta per l'operaio il diritto di proprietà al capitale dell'impresa e — per conseguenza — il suo diritto alla co-gestione. Dovevamo negarlo perché dietro a lui si apre l'intera questione del biennio. Il diritto che l'individuo e la famiglia hanno alla proprietà deriva loro immediatamente dall'essere persone: è un diritto spettante alla dignità della persona umana, un diritto con il quale sono inerenti obblighi sociali: un diritto quindi, e non solo una funzione sociale».

L'attuale Papa si è pronunciato apertamente contro i consigli oneri di gestione delle aziende; ha giustificato questo pronunciamento affermando che le fabbriche sono dei padroni, e che in caso contrario ne direbbero di mezzo la dignità umana e la salvezza dell'anima: si è scagliato contro la socializzazione evocando orrori biblici. Si nota, a questo proposito, che la parola d'ordine della socializzazione era stata pronunciata in Austria, né in Italia, sicché si propende a credere che l'attuale Papa volesse alludere al problema delle nazionalizzazioni, assumendo anche in questa campagna la posizione di un grande monarca. Si nota altresì che il discorso pontificio ribadisce concetti tra i più arcaici, sincretici di gran lunga, per esempio, dalla Costituzione italiana, la quale subordina la proprietà alla sua «funzione sociale» e prevede l'esercizio di interessi generali, e prevede, e sollecitamente il trasferimento di determinate imprese e allo Stato, ad enti pubblici o comunità di lavoratori o di utenti. «E chi ha ravvivato nel discorso pontificio, di conseguenza, addirittura un passo indietro rispetto ad alcune posizioni tradizionali del movimento sociale cristiano: ma ciò che sorprende ha messo in rilievo oltre ogni dire la strana affermazione secondo cui sarebbero gli oneri a dover lavorare per la conservazione dell'ordine borghese e per rovesciare anzi le orrende conquiste dei comunisti che si pongono attualmente alle lotte sociali».

Oltre agli occhi del discorso antimaterialista del Pontefice e di due altri trascrivibili discorsi di villaggio e paracaduto, la cronaca politica registra nuovi sviluppi della polemica sulla legge elettorale. Sembra ormai assodato che il governo, ossia la D.C. presenterà al Parlamento il suo progetto di riforma elettorale, sufficienti i colloqui di Sella di Valmadrera e con i due o i dirigenti cattolici hanno assunto impegni precisi e definitivi con la D.C. onde porre i propri partiti dinanzi al

fatto compiuto; oppure i clericali portano avanti il loro ricatto senza neppure preoccuparsi di salvare la faccia dei loro complici.

Tutto ciò rafforza, naturalmente, il moto di ribellione dei base dei partiti minori al progetto accordo con i clericali. Ieri il senatore socialdemocratico Di Giovanni ha rilasciato ai nostri corrispondenti da Siracusa questa chiara dichiarazione: «Penso che il deliberato del Congresso di Bologna, preso da una grande maggioranza, sulla necessità del mantenimento del sistema proporzionale, non abbia ragione di essere modificato al prossimo Congresso di Genova del PSDI».

**Come la legge Acerbo**

Un sistema elettorale con la concessione del premio di maggioranza, nella situazione della politica italiana attuale, significherebbe soltanto spianare volontariamente la via al totalitarismo clericale, che per certi aspetti — a mio giudizio — sarebbe forse peggiore del totalitarismo fascista. Nel 1923, quando nel Parlamento venne in discussione la legge elettorale Acerbo, io fui uno dei pochi deputati socialisti siciliani che prese la parola per denunciare l'«tentativo» di quella legge si faceva alla libertà del popolo e alla dignità del Parlamento.

Se la D.C. dovesse presentare al Parlamento un progetto di riforma elettorale ispirato al principio antidemocratico del premio di maggioranza, io dichiaro che, collegandomi idealmente alla linea che seguì nel 1923, prenderò la parola al Senato della Repubblica con tale progetto e mi batterò per il mantenimento di un sistema elettorale democratico».

Un'altra significativa presa di posizione è quella dell'Espresso dell'Unione repubblicana mazziniana, riflettendo in questi giorni. Riferendosi all'invito rivolto da De Gasperi alle forze monarchiche, «l'Unione repubblicana mazziniana denuncia l'ipocrisia dei mazziniani che, finiscono di tenere la gravità delle affermazioni del discorso di De Gasperi e, chiudendosi in una posizione di cieca obbedienza, permettono loro di riflettere, per un attimo, sulla frode elettorale che la D.C. va preparando, non solo hanno tentato sull'invito del Presidente del Consiglio alle forze monarchiche, ma hanno anche perfino permesso di abbandonare il lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

dal lavoro uscendo

## Rappresentanti sovietici alla Fiera del Levante

Il ministro d'Ungheria ha lasciato domenica la città

BARI, 15. — Viene ufficialmente comunicato che il 18 settembre arriveranno a Bari, per visitare la XVI Fiera del Levante l'ing. Vladimir Salnovski, vice addetto commerciale, presso l'Ambasciata dell'U. R. S. S. a Roma ed il dottor Kurkum, funzionario della stessa ambasciata.

Numerose personalità straniere continuano ad annunciarci la loro visita alla XVI Fiera del Levante. In viaggio per il Pireo e Naif, ha ricordato di un'ora la sua partenza per consentire ad oltre cento passeggeri di raggiungere il quartiere fieristico, come pure il «Barletto» in arrivo dagli scali di Oriente.

**Missione militare jugoslava in Grecia e in Turchia**

BELGRADO, 15. — L'agenzia «Tanjug» annuncia che una delegazione di alti ufficiali dell'esercito jugoslavo è partita oggi in treno per una visita in Grecia e in Turchia.

In Grecia, la delegazione visiterà scuole militari, reparti dell'esercito, stabilimenti per la produzione bellica; essa sarà ricevuta da esponenti delle forze armate e del governo greco. Il 22 settembre la delegazione partirà per una visita di 5 giorni in Turchia.

Ha lasciato ieri Bari, diretto a Roma, il Ministro d'Ungheria Kalló, accompagnato dalla consorte e dall'addetto commerciale. Prima della partenza il Ministro ha rinnovato le sue espressioni di ringraziamento per la cortese ricezione durante il suo soggiorno a Bari.

Numerose committenti straniere hanno visitato ieri la Fiera. L'«Abazia», in viaggio per il Pireo e Naif, ha ricordato di un'ora la sua partenza per consentire ad oltre cento passeggeri di raggiungere il quartiere fieristico, come pure il «Barletto» in arrivo dagli scali di Oriente.

**Missione militare jugoslava in Grecia e in Turchia**

BELGRADO, 15. — L'agenzia «Tanjug» annuncia che una delegazione di alti ufficiali dell'esercito jugoslavo è partita oggi in treno per una visita in Grecia e in Turchia.

In Grecia, la delegazione visiterà scuole militari, reparti dell'esercito, stabilimenti per la produzione bellica; essa sarà ricevuta da esponenti delle forze armate e del governo greco. Il 22 settembre la delegazione partirà per una visita di 5 giorni in Turchia.

Ha lasciato ieri Bari, diretto a Roma, il Ministro d'Ungheria Kalló, accompagnato dalla consorte e dall'addetto commerciale. Prima della partenza il Ministro ha rinnovato le sue espressioni di ringraziamento per la cortese ricezione durante il suo soggiorno a Bari.

Numerose committenti straniere hanno visitato ieri la Fiera. L'«Abazia», in viaggio per il Pireo e Naif, ha ricordato di un'ora la sua partenza per consentire ad oltre cento passeggeri di raggiungere il quartiere fieristico, come pure il «Barletto» in arrivo dagli scali di Oriente.

**Missione militare jugoslava in Grecia e in Turchia**

BELGRADO, 15. — L'agenzia «Tanjug» annuncia che una delegazione di alti ufficiali dell'esercito jugoslavo è partita oggi in treno per una visita in Grecia e in Turchia.

In Grecia, la delegazione visiterà scuole militari, reparti dell'esercito, stabilimenti per la produzione bellica; essa sarà ricevuta da esponenti delle forze armate e del governo greco. Il 22 settembre la delegazione partirà per una visita di 5 giorni in Turchia.

Ha lasciato ieri Bari, diretto a Roma, il Ministro d'Ungheria Kalló, accompagnato dalla consorte e dall'addetto commerciale. Prima della partenza il Ministro ha rinnovato le sue espressioni di ringraziamento per la cortese ricezione durante il suo soggiorno a Bari.

Numerose committenti straniere hanno visitato ieri la Fiera. L'«Abazia», in viaggio per il Pireo e Naif, ha ricordato di un'ora la sua partenza per consentire ad oltre cento passeggeri di raggiungere il quartiere fieristico, come pure il «Barletto» in arrivo dagli scali di Oriente.

**Missione militare jugoslava in Grecia e in Turchia**

BELGRADO, 15. — L'agenzia «Tanjug» annuncia che una delegazione di alti ufficiali dell'esercito jugoslavo è partita oggi in treno per una visita in Grecia e in Turchia.

In Grecia, la delegazione visiterà scuole militari, reparti dell'esercito, stabilimenti per la produzione bellica; essa sarà ricevuta da esponenti delle forze armate e del governo greco. Il 22 settembre la delegazione partirà per una visita di 5 giorni in Turchia.

Ha lasciato ieri Bari, diretto a Roma, il Ministro d'Ungheria Kalló, accompagnato dalla consorte e dall'addetto commerciale. Prima della partenza il Ministro ha rinnovato le sue espressioni di ringraziamento per la cortese ricezione durante il suo soggiorno a Bari.

Numerose committenti straniere hanno visitato ieri la Fiera. L'«Abazia», in viaggio per il Pireo e Naif, ha ricordato di un'ora la sua partenza per consentire ad oltre cento passeggeri di raggiungere il quartiere fieristico, come pure il «Barletto» in arrivo dagli scali di Oriente.

**Missione militare jugoslava in Grecia e in Turchia**

BELGRADO, 15. — L'agenzia «Tanjug» annuncia che una delegazione di alti ufficiali dell'esercito jugoslavo è partita oggi in treno per una visita in Grecia e in Turchia.

In Grecia, la delegazione visiterà scuole militari, reparti dell'esercito, stabilimenti per la produzione bellica; essa sarà ricevuta da esponenti delle forze armate e del governo greco. Il 22 settembre la delegazione partirà per una visita di 5 giorni in Turchia.

Ha lasciato ieri Bari, diretto a Roma, il Ministro d'Ungheria Kalló, accompagnato dalla consorte e dall'addetto commerciale. Prima della partenza il Ministro ha rinnovato le sue espressioni di ringraziamento per la cortese ricezione durante il suo soggiorno a Bari.

Numerose committenti straniere hanno visitato ieri la Fiera. L'«Abazia», in viaggio per il Pireo e Naif, ha ricordato di un'ora la sua partenza per consentire ad oltre cento passeggeri di raggiungere il quartiere fieristico, come pure il «Barletto» in arrivo dagli scali di Oriente.

**Missione militare jugoslava in Grecia e in Turchia**

BELGRADO, 15. — L'agenzia «Tanjug» annuncia che una delegazione di alti ufficiali dell'esercito jugoslavo è partita oggi in treno per una visita in Grecia e in Turchia.

In Grecia, la delegazione visiterà scuole militari, reparti dell'esercito, stabilimenti per la produzione bellica; essa sarà ricevuta da esponenti delle forze armate e del governo greco. Il 22 settembre la delegazione partirà per una visita di 5 giorni in Turchia.

Ha lasciato ieri Bari, diretto a Roma, il Ministro d'Ungheria Kalló, accompagnato dalla consorte e dall'addetto commerciale. Prima della partenza il Ministro ha rinnovato le sue espressioni di ringraziamento per la cortese ricezione durante il suo soggiorno a Bari.

Numerose committenti straniere hanno visitato ieri la Fiera. L'«Abazia», in viaggio per il Pireo e Naif, ha ricordato di un'ora la sua partenza per consentire ad oltre cento passeggeri di raggiungere il quartiere fieristico, come pure il «Barletto» in arrivo dagli scali di Oriente.

**Missione militare jugoslava in Grecia e in Turchia**

BELGRADO, 15. — L'agenzia «Tanjug» annuncia che una delegazione di alti ufficiali dell'esercito jugoslavo è partita oggi in treno per una visita in Grecia e in Turchia.

In Grecia, la delegazione visiterà scuole militari, reparti dell'esercito, stabilimenti per la produzione bellica; essa sarà ricevuta da esponenti delle forze armate e del governo greco. Il 22 settembre la delegazione partirà per una visita di 5 giorni in Turchia.

Ha lasciato ieri Bari, diretto a Roma, il Ministro d'Ungheria Kalló, accompagnato dalla consorte e dall'addetto commerciale. Prima della partenza il Ministro ha rinnovato le sue espressioni di ringraziamento per la cortese ricezione durante il suo soggiorno a Bari.

Numerose committenti straniere hanno visitato ieri la Fiera. L'«Abazia», in viaggio per il Pireo e Naif, ha ricordato di un'ora la sua partenza per consentire ad oltre cento passeggeri di raggiungere il quartiere fieristico, come pure il «Barletto» in arrivo dagli scali di Oriente.

**Missione militare jugoslava in Grecia e in Turchia**

BELGRADO, 15. — L'agenzia «Tanjug» annuncia che una delegazione di alti ufficiali dell'esercito jugoslavo è partita oggi in treno per una visita in Grecia e in Turchia.

In Grecia, la delegazione visiterà scuole militari, reparti dell'esercito, stabilimenti per la produzione bellica; essa sarà ricevuta da esponenti delle forze armate e del governo greco. Il 22 settembre la delegazione partirà per una visita di 5 giorni in Turchia.

Ha lasciato ieri Bari, diretto a Roma, il Ministro d'Ungheria Kalló, accompagnato dalla consorte e dall'addetto commerciale. Prima della partenza il Ministro ha rinnovato le sue espressioni di ringraziamento per la cortese ricezione durante il suo soggiorno a Bari.

Numerose committenti straniere hanno visitato ieri la Fiera. L'«Abazia», in viaggio per il Pireo e Naif, ha ricordato di un'ora la sua partenza per consentire ad oltre cento passeggeri di raggiungere il quartiere fieristico, come pure il «Barletto» in arrivo dagli scali di Oriente.

**Missione militare jugoslava in Grecia e in Turchia**

BELGRADO, 15. — L'agenzia «Tanjug» annuncia che una delegazione di alti ufficiali dell'esercito jugoslavo è partita oggi in treno per una visita in Grecia e in Turchia.

In Grecia, la delegazione visiterà scuole militari, reparti dell'esercito, stabilimenti per la produzione bellica; essa sarà ricevuta da esponenti delle forze armate e del governo greco. Il 22 settembre la delegazione partirà per una visita di 5 giorni in Turchia.

Ha lasciato ieri Bari, diretto a Roma, il Ministro d'Ungheria Kalló, accompagnato dalla consorte e dall'addetto commerciale. Prima della partenza il Ministro ha rinnovato le sue espressioni di ringraziamento per la cortese ricezione durante il suo soggiorno a Bari.

Numerose committenti straniere hanno visitato ieri la Fiera. L'«Abazia», in viaggio per il Pireo e Naif, ha ricordato di un'ora la sua partenza per consentire ad oltre cento passeggeri di raggiungere il quartiere fieristico, come pure il «Barletto» in arrivo dagli scali di Oriente.

**Missione militare jugoslava in Grecia e in Turchia**

BELGRADO, 15. — L'agenzia «Tanjug» annuncia che una delegazione di alti ufficiali dell'esercito jugoslavo è partita oggi in treno per una visita in Grecia e in Turchia.

In Grecia, la delegazione visiterà scuole militari, reparti dell'esercito, stabilimenti per la produzione bellica; essa sarà ricevuta da esponenti delle forze armate e del governo greco. Il 22 settembre la delegazione partirà per una visita di 5 giorni in Turchia.

Ha lasciato ieri Bari, diretto a Roma, il Ministro d'Ungheria Kalló, accompagnato dalla consorte e dall'addetto commerciale. Prima della partenza il Ministro ha rinnovato le sue espressioni di ringraziamento per la cortese ricezione durante il suo soggiorno a Bari.

Numerose committenti straniere hanno visitato ieri la Fiera. L'«Abazia», in viaggio per il Pireo e Naif, ha ricordato di un'ora la sua partenza per consentire ad oltre cento passeggeri di raggiungere il quartiere fieristico, come pure il «Barletto» in arrivo dagli scali di Oriente.

**Missione militare jugoslava in Grecia e in Turchia**

BELGRADO, 15. — L'agenzia «Tanjug» annuncia che una delegazione di alti ufficiali dell'esercito jugoslavo è partita oggi in treno per una visita in Grecia e in Turchia.

In Grecia, la delegazione visiterà scuole militari, reparti dell'esercito, stabilimenti per la produzione bellica; essa sarà ricevuta da esponenti delle forze armate e del governo greco. Il 22 settembre la delegazione partirà per una visita di 5 giorni in Turchia.

Ha lasciato ieri Bari, diretto a Roma, il Ministro d'Ungheria Kalló, accompagnato dalla consorte e dall'addetto commerciale. Prima della partenza il Ministro ha rinnovato le sue espressioni di ringraziamento per la cortese ricezione durante il suo soggiorno a Bari.

Numerose committenti straniere hanno visitato ieri la Fiera. L'«Abazia», in viaggio per il Pireo e Naif, ha ricordato di un'ora la sua partenza per consentire ad oltre cento passeggeri di raggiungere il quartiere fieristico, come pure il «Barletto» in arrivo dagli scali di Oriente.

**Missione militare jugoslava in Grecia e in Turchia**

BELGRADO, 15. — L'agenzia «Tanjug» annuncia che una delegazione di alti ufficiali dell'esercito jugoslavo è partita oggi in treno per una visita in Grecia e in Turchia.

In Grecia, la delegazione visiterà scuole militari, reparti dell'esercito, stabilimenti per la produzione bellica; essa sarà ricevuta da esponenti delle forze armate e del governo greco. Il 22 settembre la delegazione partirà per una visita di 5 giorni in Turchia.

Ha lasciato ieri Bari, diretto a Roma, il Ministro d'Ungheria Kalló, accompagnato dalla consorte e dall'addetto commerciale. Prima della partenza il Ministro ha rinnovato le sue espressioni di ringraziamento per la cortese ricezione durante il suo soggiorno a Bari.

Numerose committenti straniere hanno visitato ieri la Fiera. L'«Abazia», in viaggio per il Pireo e Naif, ha ricordato di un'ora la sua partenza per consentire ad oltre cento passeggeri di raggiungere il quartiere fieristico, come pure il «Barletto» in arrivo dagli scali di Oriente.

**Missione militare jugoslava in Grecia e in Turchia**

BELGRADO, 15. — L'agenzia «Tanjug» annuncia che una delegazione di alti ufficiali dell'esercito jugoslavo è partita oggi in treno per una visita in Grecia e in Turchia.

In Grecia, la delegazione visiterà scuole militari, reparti dell'esercito, stabilimenti per la produzione bellica; essa sarà ricevuta da esponenti delle forze armate e del governo greco. Il 22 settembre la delegazione partirà per una visita di 5 giorni in Turchia.

Ha lasciato ieri Bari, diretto a Roma, il Ministro d'Ungheria Kalló, accompagnato dalla consorte e dall'addetto commerciale. Prima della partenza il Ministro ha rinnovato le sue espressioni di ringraziamento per la cortese ricezione durante il suo soggiorno a Bari.

Numerose committenti straniere hanno visitato ieri la Fiera. L'«Abazia», in viaggio per il Pireo e Naif, ha ricordato di un'ora la sua partenza per consentire ad oltre cento passeggeri di raggiungere il quartiere fieristico, come pure il «Barletto» in arrivo dagli scali di Oriente.



# ULTIME NOTIZIE

«NOI NON CONSIDERIAMO NEUTRALI GLI STATI UNITI»

## Respinto a Kartum un progetto di mediazione degli Stati Uniti sul Sudan

Leggi speciali per processare le 60 personalità arrestate da Naghib — Gli intrighi diplomatici americani in Egitto, nei commenti di una agenzia di stampa francese

IL CAIRO, 15. — Il Ministro Fahmy Radwan ha reso noto che le leggi speciali saranno promulgate per il giudizio dei 62 uomini politici. Coloro che saranno dichiarati colpevoli di reati comuni saranno processati davanti a tribunali ordinari, e gli innocenti saranno rimessi in libertà sul posto.

Tra gli arrestati si trovano due principi, due ex premier, molti noti esponenti politici ed alcuni funzionari di palazzo reale. Radwan non ha però precisato tra quanto tempo avrà inizio il processo.

### «Buoni uffici U.S.A.»

Sull'attività dell'ambasciatore americano in Egitto, infatti, l'agenzia francese AFP ha diramato una lunga nota. «Sembra confermata», dice l'AFP, «che l'ambasciatore americano Jefferson Caffery, durante una visita da lui fatta giovedì al generale Naghib, gli abbia offerto i buoni uffici del suo governo nella controversia che oppone l'Egitto all'Inghilterra sia per la questione delle basi nella zona del Canale sia per il problema del Sudan».

Secondo gli ambienti egiziani, il Presidente del Consiglio avrebbe risposto che le due questioni verranno abbordate a suo tempo, vale a dire dopo che il governo avrà bene avviato i vari problemi di carattere interno che esso si propone di risolvere.

Si può constatare effettivamente che da quando, una settimana fa, egli ha assunto la carica di Presidente del Consiglio, il gen. Naghib ha dedicato tutta la sua attenzione ed i suoi sforzi alle questioni interne — nota l'AFP. — Si può quasi dire che degli affari esteri non si occupi sinora attivamente nessuno all'interno delle mura dell'ambasciatore americano».

Dopo aver ventilato l'ipotesi che il Dipartimento di Stato abbia incaricato Caffery di esporre al generale il punto di vista americano e che egli stesso effettuerà qualche sondaggio sul nuovo progetto di «organizzazione del Medio Oriente» avanzato dagli U.S.A., l'agenzia prosegue affermando che «intanto, però, bisogna registrare una mossa fatta oggi a Kartum dal secondo segretario dell'ambasciata stessa, William Lake, accompagnato da una persona che sembra inviata da Washington in missione di informazione. Essa consiste nella proposta ad Ismail El Ashari (leader di una frazione del partito sudanese «Achiga» favorevole all'annessione all'Egitto) di un referendum sotto controllo di Stati Uniti, Svizzera e Svezia, quale potere neutrale».

A tale proposta — scrive l'AFP — sembra che Ashari abbia risposto abbastanza seccamente che egli non considera neutrali gli Stati Uniti, e si può facilmente supporre che se l'accoglienza sudanese non è stata buona, tanto meno lo sarà quella egiziana.

### Inglese e americani

Quale sarà l'atteggiamento del governo Naghib nei confronti del progetto di mediazione degli Stati Uniti? — si chiede ancora l'AFP. Essa sostiene che «nella zona del Canale vi è ora una specie di modus vivendi fra le forze britanniche e l'esercito egiziano», ma che «ciò non toglie che l'esercito egiziano, tale a dire il governo, resti ben deciso a recuperare la zona del Canale. Soltanto, l'esercito crede che il tempo lavori per l'Egitto e ritiene che Egitto ed Inghilterra abbiano maggior probabilità di intendersi se gli altri non se ne occupano».

Sembra però — prosegue l'AFP — che questa non sia la opinione americana degli ambienti dell'ambasciata, dove si è invece persuasi che soltanto la mediazione degli Stati Uniti possa porre fine al contrasto e indurre l'Egitto ad aderire a un piano di pace del Medio Oriente. In quanto al punto di vista britannico, esso sembra più vicino a quello egiziano che

non a quello americano. A Fayyad — conclude l'AFP — al Q.G. delle forze inglesi, le iniziative del Dipartimento di Stato vengono molto criticate e si ricorda che, nell'aprile, l'intervento degli Stati Uniti non è stato utile per la Gran Bretagna».

Viene annunciato intanto che il primo grande proprietario terriero egiziano che si è decisamente opposto alla riforma agraria, Abdel Lamum, sarà processato da uno speciale tribunale militare, entro questa settimana.

Abdel Lamum è un ex deputato egiziano, sindaco di Maghgha, nel Medio Egitto, il quale si è recato, alla testa di una folla di amici, alla locale sede della polizia, sfidando le autorità pubbliche ad applicare la legge sulla limitazione della proprietà agraria.

L'ex deputato sparava quindi qualche raffica di mitra a scopo intimidatorio, ma veniva so-

praffato e arrestato dalle forze di polizia.

L'agenzia A.P. segnala infine che «l'idea di sostituire la monarchia egiziana con la Repubblica si va facendo strada in Egitto». Molti giornali si sono pronunciati in questo senso, invitando Naguib ad esaminare la questione.

### Oggi si riunisce il Parlamento iraniano

Esso dovrà pronunciarsi sulle proposte Truman-Churchill per il petrolio

TEHERAN, 15. — Il Primo ministro Mohamed Mossadeq farà domani al Parlamento, riunito in seduta straordinaria, una relazione sulla recente proposta anglo-americana sul petrolio.

In giornata, l'incrinato d'affari britannico Middleton, si era fatto ricevere da Mossadeq, ma questi si limitava a di-

chiarargli che la sua risposta ufficiale alle proposte di Washington e di Londra sarà contenuta nella dichiarazione che egli leggerà domani al Majlis. Questo atteggiamento conferma, secondo gli osservatori politici di Teheran, che la dichiarazione di Mossadeq ricalcherà le linee di quella che il Primo ministro fece il 9 corrente, nel corso della quale denunciò la proposta Truman-Churchill.

Si nota, a questo proposito, che la radio e la stampa iraniane hanno, negli ultimi giorni, violentemente attaccato le proposte anglo-americane. Da parte sua, il famoso capo religioso Kasciani, rientrato dalla Mecca, ha detto che le proposte anglo-americane colpiscono «l'onore nazionale» dell'Iran.

«La Gran Bretagna e gli Stati Uniti — egli ha detto — non hanno il diritto di interferire negli affari persiani e nella disputa fra l'Iran e la ex compagnia petrolifera Anglo-Iranian Oil Co. (AIOC)».

IN UN MESE DI GUERRA IN COREA

## Van Fleet ha sacrificato venticinquemila soldati

Bombardamenti alla frontiera cinese — Ri condanna a morte 2 oppositori

TOKIO, 15. — La radio coreana di Pyongyang ha annunciato oggi che le truppe cino-coreane hanno messo fuori combattimento nel mese di agosto 25.258 soldati del corpo di spedizione americano, tra morti feriti e prigionieri. Tra essi 10.816 sono americani. Altre nazioni che hanno perso uomini in Corea comprendono la Corea del Sud con perdite per 12.855 uomini, la Gran Bretagna con 10.499 e la Turchia con 178. Nello stesso mese — informa Radio Pyongyang, le truppe coreane hanno affondato due cacciatorpediniere, sette sloop, tre navi da carico e distrutti 63 carri armati.

L'agenzia Nuova Cina informa dal canto suo che le forze aeree degli Stati Uniti hanno continuato sistematicamente ad introdursi nello spazio aereo della Cina nord orientale.

Durante il periodo dal 26 agosto all'11 settembre, la aviazione americana ha effettuato 740 azioni in 130 ondate sulle città di Antung, su Ciunggho, Kwartien, Fengceng, Cian, Linkiang, Huanjen, Hsuyen, Fungang, Hailung nella provincia di Liaoning, sulla città di Yumen e sulla contea di Huicun, nella provincia di Kirin.

Il popolo cinese è estremamente indignato per queste provocatorie azioni degli aggressori americani. Oggi, nuovi bombardamenti sono stati compiuti dalle superforze americane su Sinju e Hoeryong rispettivamente a tre e a un chilometro dal confine cinese e quest'ultima a 40 miglia da quello sovietico. Altre formazioni hanno attaccato Ciorgin, all'estremo nord della Corea, mentre aerei decollati da portaeli hanno attaccato piccoli centri della costa. Altri bombardamenti aerei sono stati effettuati contro Cinnampo, sulle coste del Mar Giallo.

Nel corso della riunione svoltasi oggi a Pan mun Jon tra gli ufficiali di collegamento, i rappresentanti coreani hanno consegnato due lettere di protesta agli ufficiali del corpo di spedizione imperialista.

La prima denuncia il lancio, da parte americana, di volantini propagandistici sulla zona neutra di Pan Mun Jon e minaccia di morte ai promotori di questi atti. La seconda denuncia la condotta di una politica americana contro quella popolare. La seconda, è una protesta ufficiale per l'assassinio di un prigioniero di guerra a Kojé e per il ferimento di altri sette.

Da Fusan giunge intanto notizia che un tribunale di Si Man Ri ha condannato oggi alla pena di morte mediante impiccagione due esponenti politici sud-coreani, il deputato Kim Shi Hyon e il leader di sinistra Ryu Shi Tai, «per aver tentato di assassinare lo scorso giugno il presidente Si Man Ri durante una pubblica cerimonia».

Eden e altri ministri degli Esteri dell'Europa occidentale e dei Paesi del Commonwealth ritarderebbero anche la loro partenza per gli Stati Uniti fino a dopo le elezioni americane.

L'ONU, come si ricorderà, deve discutere vari problemi inerenti alla Corea, ma uno dei più importanti è quello che prevede un dibattito generale, riguarda il rimpatrio dei prigionieri di guerra, questione che ha bloccato i negoziati tra gli Stati Uniti e i coreani.

Un altro argomento di largo interesse sarà rappresentato dalla discussione sul Congresso della Stampa Semanale che si terrà a Roma il fine ottobre, sotto la parola d'ordine: «Per una stampa che difenda la dignità della donna e la pace».

Un altro argomento di largo interesse sarà rappresentato dalla discussione sul Congresso della Stampa Semanale che si terrà a Roma il fine ottobre, sotto la parola d'ordine: «Per una stampa che difenda la dignità della donna e la pace».

Un altro argomento di largo interesse sarà rappresentato dalla discussione sul Congresso della Stampa Semanale che si terrà a Roma il fine ottobre, sotto la parola d'ordine: «Per una stampa che difenda la dignità della donna e la pace».

Un altro argomento di largo interesse sarà rappresentato dalla discussione sul Congresso della Stampa Semanale che si terrà a Roma il fine ottobre, sotto la parola d'ordine: «Per una stampa che difenda la dignità della donna e la pace».

Un altro argomento di largo interesse sarà rappresentato dalla discussione sul Congresso della Stampa Semanale che si terrà a Roma il fine ottobre, sotto la parola d'ordine: «Per una stampa che difenda la dignità della donna e la pace».

Un altro argomento di largo interesse sarà rappresentato dalla discussione sul Congresso della Stampa Semanale che si terrà a Roma il fine ottobre, sotto la parola d'ordine: «Per una stampa che difenda la dignità della donna e la pace».

Un altro argomento di largo interesse sarà rappresentato dalla discussione sul Congresso della Stampa Semanale che si terrà a Roma il fine ottobre, sotto la parola d'ordine: «Per una stampa che difenda la dignità della donna e la pace».

Un altro argomento di largo interesse sarà rappresentato dalla discussione sul Congresso della Stampa Semanale che si terrà a Roma il fine ottobre, sotto la parola d'ordine: «Per una stampa che difenda la dignità della donna e la pace».

Un altro argomento di largo interesse sarà rappresentato dalla discussione sul Congresso della Stampa Semanale che si terrà a Roma il fine ottobre, sotto la parola d'ordine: «Per una stampa che difenda la dignità della donna e la pace».

### Visinski riceve l'ambasciatore americano

MOSCA, 15. — L'ambasciatore americano a Mosca, George Kennan, si è intrattenuto oggi con il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Viscinski, nel corso di una visita che ufficialmente viene definita di cortesia.

L'incontro ha avuto luogo al Cremlino, a richiesta di Kennan, che partirà per un breve soggiorno a Parigi.

Il direttore del mio governo nei lavori delle Nazioni Unite».

Giunto a Washington, il nuovo ambasciatore Zarubin è stato nuovamente intervistato dai giornalisti, ai quali ha dichiarato: «Tutto la mia attività di ambasciatore della Unione Sovietica consisterà nel cercare di migliorare e rafforzare la pace e la collaborazione fra i nostri due paesi».

Eden chiederà il rinvio della discussione all'ONU.

LONDRA, 15. — Secondo quanto l'AFP apprende in ambienti bene informati, la Gran Bretagna presterà l'iniziativa di un'azione d'intercessione fino a dopo le elezioni presidenziali americane del 4 novembre.

Qualsiasi dibattito all'ONU sulla Corea.

Eden e altri ministri degli Esteri dell'Europa occidentale e dei Paesi del Commonwealth ritarderebbero anche la loro partenza per gli Stati Uniti fino a dopo le elezioni americane.

L'ONU, come si ricorderà, deve discutere vari problemi inerenti alla Corea, ma uno dei più importanti è quello che prevede un dibattito generale, riguarda il rimpatrio dei prigionieri di guerra, questione che ha bloccato i negoziati tra gli Stati Uniti e i coreani.

Un altro argomento di largo interesse sarà rappresentato dalla discussione sul Congresso della Stampa Semanale che si terrà a Roma il fine ottobre, sotto la parola d'ordine: «Per una stampa che difenda la dignità della donna e la pace».

Un altro argomento di largo interesse sarà rappresentato dalla discussione sul Congresso della Stampa Semanale che si terrà a Roma il fine ottobre, sotto la parola d'ordine: «Per una stampa che difenda la dignità della donna e la pace».

## La grande sfilata per le vie di Torino alla IV Festa nazionale dell'«Unità»



La Versilia ha portato nella sfilata una nota d'umorismo con le celebri maschere del carnevale di Viareggio



Sfilano le rappresentanze della F.G.C.I.



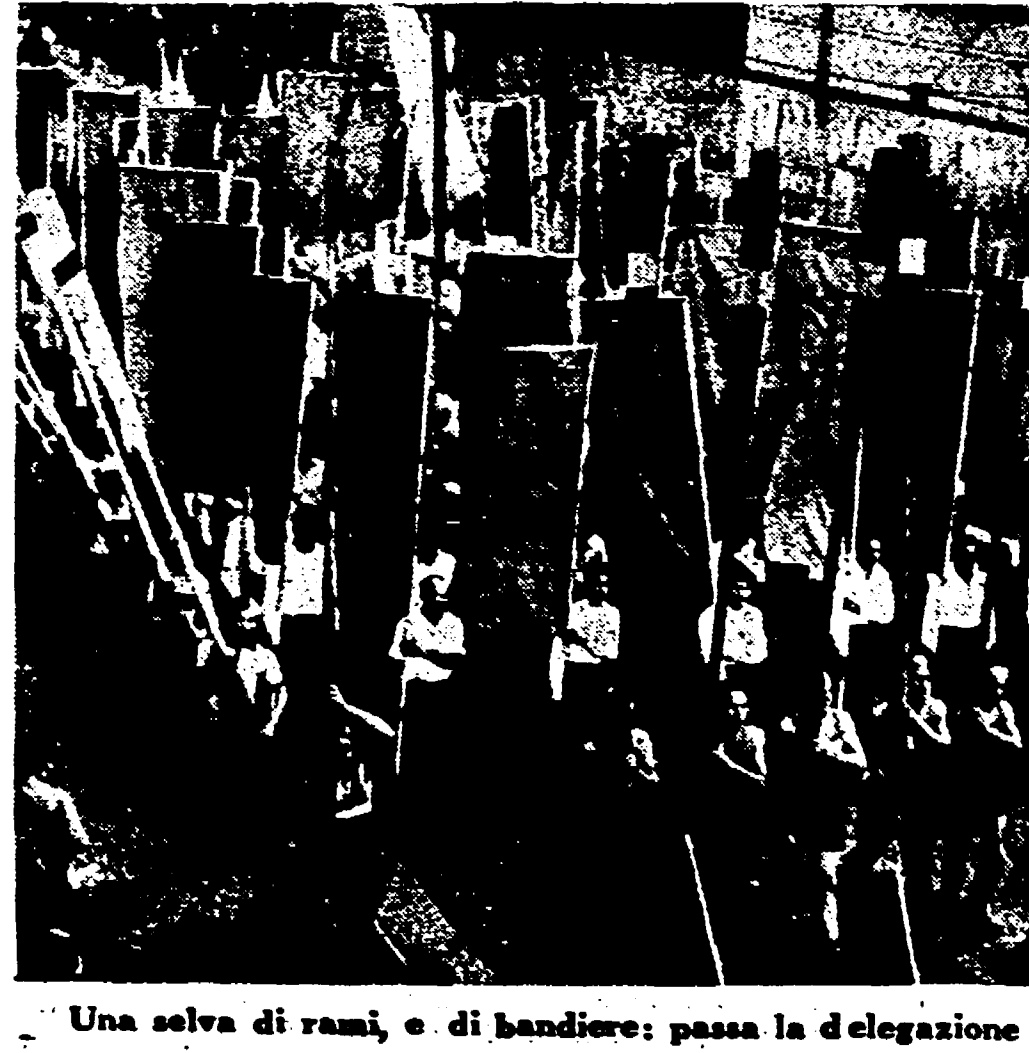
La delegazione romana che è stata particolarmente festeggiata



La Sicilia ha mandato a Torino i suoi carretti che portano dipinti sui loro fianchi le lotte dei lavoratori siciliani



Montanari piemontesi vestiti dei loro caratteristici costumi marciano al suono degli antichi strumenti popolari



Una selva di rami, e di bandiere: passa la delegazione di Livorno



Grande interesse ha suscitato in tutti i visitatori del padiglione della FIAT la utilitaria progettata dalle maestranze

### AL CONGRESSO DEGLI ILLUSIONISTI A GINEVRA

## L'italiano Moroso proclamato il più grande mago del mondo

GINEVRA, 15. — Un ex-sergente d'aviazione italiano Licio Morose, di 32 anni, ha vinto oggi il Gran Premio del Congresso dei Maghi tenuto a Ginevra. Oltre al diploma il Moroso ha ricevuto anche un orologio del valore di circa 100 mila lire per la presentazione di alcuni trucchi che i giudici hanno affermato essere stati i più convincenti per effetto spettacolare, per la semplicità di esecuzione e per l'abilità di manipolazione.

Il sergente Moroso, che è di San Daniele del Friuli, ha dichiarato di aver praticato la magia fin da ragazzo, ha cavato dalla gola palle colorate, scarpe e monete sufficienti per coprire una tavola.

Il primo premio per le invenzioni è stato vinto dall'ingegnere britannico Francis George Cleaver il quale ha stupito anche la giuria composta di maghi di larga fama e di esperti, facendo volteggiare in aria una serie di diachi volanti «zionati dalla forza atomica» come egli ha detto, sen-

za che se ne potesse individuare il punto di sostegno.

Il primo premio per i «grandi trucchi» è andato a un prestigiatore professionista di Parigi conosciuto col nome di Miralio. Egli non solo ha tagliato una donna in due, ma ha anche cremato. Miralio ha fatto uscire la ragazza da un calderone di liquido bollente, ha segato in due e poi ha bruciato i due tronconi. La sua vittima è stata comunque la prima a congratularsi con lui quando gli è stato assegnato il premio.

Lo svedese Carlo Tornedo ha vinto invece il primo premio per la categoria presentazioni dopo aver fatto materializzare dal niente, in aria, ben quattro pipe accese.

La massima distinzione per i trucchi da salotto è andata al danese Edeling che ha fatto piovere decine di farfalle dalle sue mani nude.

Al congresso hanno partecipato più di 100 prestigiatori rappresentanti 15 nazioni. Essi hanno deciso di tenere il loro

congresso non più annualmente, ma ogni tre anni. Il prossimo avrà luogo a Londra nel 1955.

I congressisti — tutti nomi di fama internazionale — si sono riuniti in una sala privata del casinò di Ginevra nella quale si sono succedute le varie esibizioni. Nessuno, tranne i giudici ed i competitori, era ammesso ad assistere, e una continua vigilanza alle porte della sala faceva sì che il rigoroso divieto venisse strettamente osservato.

Cinque morti per le piogge in un paesino del Messico

CITTÀ DEL MESSICO, 15. — Almeno cinque persone sono state annegate e 30 case sono state distrutte per le violente piogge abbattutesi sulla piccola località di Coyuca de Benitez, a circa 34 chilometri da Acapulco.

La locale guarnigione dell'esercito ha chiesto che venissero inviati da Città del Messico mezzi anfibi per partecipare all'opera di soccorso.

### Domani avrà luogo il Convegno dell'U. D. I.

La Segreteria Nazionale dell'Unione Donne Italiane ha convocato a Roma per i giorni 17-18 settembre il IV Convegno Nazionale dell'Organizzazione.

I lavori del Convegno si apriranno con una relazione dell'On.le Maria Maddalena Rossi, Presidente dell'Unione Donne Italiane, sul seguente tema: «Bilancio e prospettive dell'attività delle donne italiane in difesa della Pace». Iniziativa e meriti dell'UDI per realizzare la partecipazione di tutte le donne al Congresso dei Popoli per la Pace».

Un altro argomento di largo interesse sarà rappresentato dalla discussione sul Congresso della Stampa Semanale che si terrà a Roma il fine ottobre, sotto la parola d'ordine: «Per una stampa che difenda la dignità della donna e la pace».

Un altro argomento di largo interesse sarà rappresentato dalla discussione sul Congresso della Stampa Semanale che si terrà a Roma il fine ottobre, sotto la parola d'ordine: «Per una stampa che difenda la dignità della donna e la pace».

Un altro argomento di largo interesse sarà rappresentato dalla discussione sul Congresso della Stampa Semanale che si terrà a Roma il fine ottobre, sotto la parola d'ordine: «Per una stampa che difenda la dignità della donna e la pace».